

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

“Speciale Elezioni Europee 2014”



QUALI IMPEGNI DAGLI ELETTI AL PARLAMENTO EUROPEO PER I CALABRESI CHIAMATI A FRONTEGGIARE LA GRAVE EMORRAGIA DEMOGRAFICA?

Il prossimo 25 maggio 1.796.196 calabresi saranno chiamati alle urne per il rinnovo del Parlamento Europeo. Anche se il numero degli elettori è in costante aumento (cinque anni fa erano poco più di 1.780.000 e dieci anni fa poco più di 1.750.000), quello degli abitanti della Calabria è, purtroppo, in costante diminuzione: 1.956.115 al 30 novembre 2013 (dato Istat più recente), contro 1.959.050 (Censimento popolazione italiana del 9 ottobre 2011).

E' ripresa l'emigrazione, soprattutto di giovani, verso il centro-nord e l'estero. Le cause? Principalmente la scarsa possibilità di trovare lavoro nella terra di origine dopo aver conseguito un titolo di studio sia di scuola superiore che universitario. Non è trascurabile nemmeno il crescente fenomeno della denatalità; ma come si può oggi pensare di mettere al mondo dei figli se non si è nella condizione di dargli da mangiare? Insomma, sempre meno giovani mettono su famiglia in Calabria, in particolare nei piccoli centri abitati dell'entroterra e più distanti dalle grandi aree urbane dei capoluoghi di provincia. Un esempio allarmante viene dai sedici comuni dell'Alto Ionio calabrese (Albidona, Alessandria Marittima, Carretto, Amendolara, Canna, Castrolibero, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Montegiordano, Nocera, Oriolo, Plataci, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana), la cui popolazione complessiva è sensibilmente diminuita, passando dai 37.068 abitanti (Censimento ottobre 2011) ai 36.517 attuali (Istat novembre 2013). L'Alto Ionio si sta sempre più avvicinando al dato della sua popolazione di centocinquanta anni fa, quando i suoi abitanti erano 26.865, (Primo Censimento del Regno d'Italia - anno 1861). Anche da questo dato si evince che l'Alto Ionio calabrese sta regredendo non poco a livello sociale. Siamo assai distanti dai 45.387 abitanti censiti nel 1961, quando grazie anche ad uomini che vivevano la politica come un servizio e una missione, si dava speranza attraverso l'avvio di progetti di sviluppo in ambito agricolo, turistico, dell'industria alimentare e dell'artigianato. Progetti volti a creare occupazione rincorrendo nel Mezzogiorno d'Italia il “boom economico” dei primi anni '60 del Nord industrializzato.

Oggi il lavoro che non c'è e quello che si trova spesso in nero e sottopagato spingono i giovani calabresi ad emigrare. Mentre, gli immigrati che arrivano (per la verità non molti), soprattutto dall'Est Europa, che trovano occupazione nel settore domestico, in agricoltura e nell'edilizia, essendo in gran parte irregolari, restano a lungo dei “fantasmi” per l'anagrafe comunale.

Se coloro che saranno eletti il 25 maggio al Parlamento Europeo non si attiveranno seriamente a sostenere le Amministrazioni pubbliche e, nel contempo, i privati imprenditori nel mettere in campo progetti di sviluppo nei settori agricolo, turistico, dell'industria alimentare e dell'artigianato, che sono le principali risorse della Calabria, quindi ad utilizzare al meglio i Fondi europei per la formazione professionale e la ricerca in questi ambiti produttivi, difficilmente i giovani resteranno. Solo con una seria politica di sviluppo occupazionale si potrà fronteggiare la grave emorragia demografica, altrimenti, nel giro di pochi lustri, sarà la causa principale della morte di tanti piccoli e medi centri abitati calabresi.

Sul nostro sito (sezioni “Dati elettorali” e “L'Alto Ionio calabrese in breve” - sottosezione “Andamento demografico”) si trovano i dati demografici aggiornati, ma anche i dati elettorali nazionali, regionali e dei comuni dell'Alto Ionio relativi alle consultazioni europee dal 1979 al 2009. Questi sono di particolare interesse anche storico ed aiutano non poco a comprendere l'“evoluzione” dei partiti e dei movimenti politici in Calabria e in Italia negli ultimi trenta anni.

La Red /